



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

23 MARZO 2022

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



1945 > 2022

Siracusa | Ragusa

MERCOLEDÌ 23 MARZO 2022 - ANNO 78 - N. 81 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

L'interrogazione. L'on. Varchi (Fdi) sulle tumultuose sedute del Consiglio comunale: «Fatti gravi» Il «caso Vittoria» finisce sul tavolo del ministro dell'Interno



Il caso Vittoria dal 14 febbraio è sul tavolo del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese (nella foto). Ad informare il Viminale attraverso una interrogazione a risposta scritta è stata la deputata di Fratelli d'Italia, nonché presidente della Commissione Giustizia alla Camera, Maria Carolina Varchi. L'interrogazione si poggia su due elementi che Fratelli d'Italia ritiene fondamentali: le votazioni per le elezioni del presidente del Consiglio comunale (prima Alfredo Vinciguerra e poi Concetta Fiore); la vicenda del mercato ortofrutticolo di contrada Fanello.



Ragusa Provincia

Il caso Vittoria finisce sul tavolo del ministro

Interrogazione. La deputata Fdi Maria Carolina Varchi, presidente della Commissione Giustizia alla Camera si rivolge a Lamorgese e chiede al prefetto di Ragusa Ranieri di istituire una commissione ispettiva al Comune

Le turbolenti sedute d'aula con la presidenza votata e annullata

«Fatti gravi che rischiano di inficiare la democrazia»



La richiesta. Sopra, la deputata di Fratelli d'Italia Maria Carolina Varchi e, nella foto a sinistra, una seduta del Consiglio comunale di Vittoria.

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Il caso Vittoria dal 14 febbraio è sul tavolo del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Ad informare il Viminale attraverso una interrogazione a risposta scritta è stata la deputata di Fratelli d'Italia, nonché presidente della Commissione Giustizia alla Camera, Maria Carolina Varchi. L'interrogazione non è stata calendarizzata nel rituale "question time", ma riceverà risposta scritta direttamente dal ministro. L'interrogazione si poggia su due elementi che Fratelli d'Italia ritiene fondamentali: le votazioni per le elezioni del presidente del Consiglio comunale (prima Alfredo Vinciguerra e poi Concetta Fiore); la vicenda del mercato ortofrutticolo di contrada Fanello che la Commissione straordinaria, attraverso il supporto di Anac, aveva inserito nel settembre 2021 nel circuito Italmarché, operazione che l'attuale sindaco Francesco Aiello ha bloccato.

La deputata Varchi ricostruisce tutti i passaggi più importanti di questi 5 mesi in Consiglio comunale e nello stesso tempo chiede al prefetto di Ragusa Giuseppe Ranieri di istituire con urgenza una Commissione ispettiva al Comune di Vittoria ai sensi dell'articolo 134 del Tuel. «Ci sono fatti gravi - scrive la Varchi - che rischiano di condizionare il buon an-

damento della pubblica amministrazione e di conseguenza di inficiare la democrazia».

Partendo dal presupposto che il Comune di Vittoria è stato sciolto per mafia, la parlamentare ricostruisce tutti i passaggi verificatisi la sera delle votazioni elessero Vinciguerra. Al riconteggio dei voti dopo circa un'ora avvenne il sorpasso in favore di Concetta Fiore. La delibera che procla-

mava Vinciguerra presidente è stata successivamente annullata in autotutela dal Consiglio con l'avallo del segretario generale. Nell'interrogazione si fa presente che della questione si sta occupando la Procura della Ragusa, che ha sequestrato tutte le schede delle votazioni di presidente e vicepresidente. Si cita anche il ricorso al Tar presentato da Alfredo Vinciguerra e tutti i tumulti avvenuti nel

corso delle serate consiliari "calde".

L'altra tematica oggetto dell'interrogazione, come detto, è il caso del mercato di Vittoria e del circuito internazionale di Italmarché. Il progetto Italmarché era stato completato dalla Commissione straordinaria nell'intento di fare uscire dall'isolamento locale uno dei più importanti mercati ortofrutticoli alla produzione del meridione.

VITTORIA: PRESA DI MIRA LA SEDE AGCI COOPERATIVE

«Ancora furti in città, è necessario serrare i ranghi»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. “Questa volta è stata presa di mira la sede di Agci cooperative. L'ultimo episodio accaduto lunedì notte ci fa comprendere come, a Vittoria, nonostante l'impegno profuso delle forze dell'ordine, la situazione sia ancora in bilico e sia necessario intervenire per evitare che peggiori ulteriormente”. Ad affermarlo è il consigliere comunale Biagio Pelligra, segretario cittadino di Mpsi. “Se si riflette sul fatto che, nei giorni scorsi - continua Pelligra - sono stati presi di mira la Cna, la Cgil, diversi studi professionali, aziende agricole e altri siti sensibili, si ha chiara la percezione che Vittoria sia alle prese con un serio pro-



blema. Esprimiamo, naturalmente, la nostra solidarietà a Nanni Terranova, referente locale di Agci, che, tra l'altro, ha denunciato pubblicamente l'accaduto e speriamo che si intervenga presto. Il sindaco Aiello, nei giorni scorsi, ha tenuto un tavolo, a livello locale, sul fronte della sicurezza e della legalità. Ci piacerebbe comprendere quali saranno le ricadute di questi confronti e verificare sul campo le risposte che arriveranno. Purtroppo, la situazione è così pesante che non si può più fare finta di niente”.

A preoccupare, in queste ore, anche la notizia di un gruppo di ragazzini che staziona in via Nenni e che minaccia gli automobilisti con un taglierino “invitandoli” a scendere dall'auto. ●

Ragusa Provincia



Il prefetto Ranieri ha sottolineato l'importanza della firma in questo momento di grande attività

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. Una firma per la legalità. E' la sigla apposta dal prefetto di Ragusa, Giuseppe Ranieri e dal presidente locale dell'Ance (l'associazione costruttori edili) Giorgio Firrincieli al protocollo di legalità che, dopo il passaggio nazionale tra ministero dell'Interno e Ance, ha adesso il suo riverbero «sul posto». Ieri mattina la cerimonia in Prefettura alla presenza anche del questore Giusy Agnello, del comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri, Gabriele Gainelli, del comandante provinciale della Guardia di Finanza, Giorgio Salerno, e del sindaco di Ragusa, Peppe Cassi. L'obiettivo esplicito del protocollo è quello di rafforzare il sistema delle "white list", garantire maggiore prevenzione per contrastare le infiltrazioni di imprese losche e criminose e sostenere quelle tante rispettose delle leggi e dei contratti. Si interverrà sulla filiera delle costruzioni per rafforzare la prevenzione contro

Protocollo tra Prefettura e Ance contro i loschi affari nei cantieri

Ragusa. Dopo l'intesa siglata a livello nazionale, una più stretta collaborazione per rafforzare la vigilanza su appalti e imprese locali già garantita dalla "white list"

il rischio di infiltrazioni criminali. Il protocollo, che adesso diventa operativo anche nella nostra provincia, prevede un più stretto raccordo con la Prefettura per promuovere presso le imprese la cultura della legalità e potenziare il ricorso allo strumento delle white list, che sono elenchi istituiti presso ogni Prefettura, allo scopo di rendere più efficaci i controlli antimafia con riferimento a quelle attività imprenditoriali considerate più a rischio per quanto riguarda le infiltrazioni di carattere mafioso.

"Quella contro l'illegalità è una battaglia che noi di Ance combattiamo da anni al fianco delle istituzioni e a sostegno delle nostre imprese impegnate ogni giorno nel contrastare il malaffare", commenta il presidente Firrincieli, che richiama l'importanza di questo protocollo in un momento strategico, come ricordato dal prefetto di Ragusa, che vede l'avvio dei cantieri del Pnrr e il pullulare di interventi di riqualificazione sismica ed energetica degli edifici privati.

"Alla presenza delle autorità abbiamo voluto sottolineare come la nostra associazione promuova la cultura della legalità sin dal momento dell'ammissione delle Imprese al nostro interno, con il codice etico che è uno fra i più stringenti e, quindi, incentivando con sgravi contributivi e sostegni le Imprese che aderiscono al protocollo ed applicano ai loro dipendenti il contratto di lavoro provinciale, per altro recentemente rinnovato e rafforzato sul tema". Insomma un'opportunità per tutti, sia per le imprese, che così possono accedere ai contratti presentando la propria regolarità, e questo discorso vale anche per i subappalti, e sia per i committenti pubblici che vengono più tutelati.

"Ringrazio - ha sottolineato lo stesso Firrincieli -, a nome delle imprese edili iblee, il prefetto per la sensibilità con cui ha descritto il nostro settore costituito per lo più da imprese laboriose e sane e che, pertanto, va salvaguardato e sostenuto".



I rappresentanti istituzionali presenti alla firma del protocollo e, nel riquadro a sinistra, Firrincieli con il prefetto

LE NOVITÀ DELL'INTESA PER UN SERIO CONTRASTO AL MALAFFARE



Adesione volontaria previo parere favorevole del garante

L'accesso alla banca dati possibile anche alle imprese

RAGUSA. Isolare sempre più il malaffare vero cancro dell'economia e freno dello sviluppo socio economico. Mira a questo risultato il protocollo siglato ieri in Prefettura. L'intesa presenta aspetti di particolare novità costituendo il primo protocollo conclusivo a seguito della introduzione nel codice antimafia - per effetto dell'art. 3 del decreto legge n. 76 del 2020 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 2020 - dell'art. 83 bis, che ha previsto l'estensione delle relative verifiche anche su richiesta dei privati. Si tratta, inoltre, del primo patto che si basa espressamente, per i profili della privacy, sul parere favorevole del ga-

rante. Nell'ambito del protocollo viene attribuito un ruolo centrale alle associazioni territoriali dell'Ance che, previa adesione volontaria, saranno abilitate al riscontro del profilo antimafia dei partner commerciali delle imprese associate, coinvolti nell'intera filiera edilizia, potendo direttamente accedere alla banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia. In tale contesto, le imprese aderenti si impegnano a stipulare contratti o subcontratti, nei settori di attività in questione, esclusivamente con soggetti di cui sia stato accertato l'insussistenza di motivi ostativi.

M. B.

MICHELE FARINACCIO

L'olio di Capaci diventa santo per le funzioni

RAGUSA. In occasione della ricorrenza del trentesimo anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio, avvenute per mano mafiosa, dove persero la vita i giudici Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e Francesca Morvillo ed i poliziotti incaricati della loro tutela Antonio Montinaro, Rocco Di Cillo, Vito Schifani, Agostino Catalano, Eddie Walter Cosina, Vincenzo Li Muli, Claudio Traina ed Emanuela Loi, questa mattina alle 11,30 presso il salone di rappresentanza del Vescovado, il questore di Ragusa Giusy Agnello consegnerà al vescovo della Diocesi di Ragusa, mons. Giuseppe La Placa, alcune bottigliette contenenti l'olio ottenuto dal raccolto degli ulivi piantumati nel luogo dove il 23 maggio 1992 avvenne l'attentato a Giovanni Falcone.

L'idea di raccogliere il frutto degli ulivi ad opera dell'associazione denominata "Quarto Savona 15" (sigla radio dell'auto del caposcorta di Giovanni Falcone, Antonio Montinaro),



animata dalla vedova del capo scorta, Tina Montinaro, per ricavarne dell'olio da donare alla Chiesa Siciliana - che ha accolto con entusiasmo la proposta - è partita dalla Questura di Palermo, in collaborazione con l'Associazione, con l'intento di lanciare un

messaggio di speranza per la terra siciliana che è stata bagnata dal sangue di tante vittime della violenza mafiosa.

Le ampolle d'olio, distribuite tramite le Questure siciliane ai Vescovadi, nella giornata del giovedì Santo,



Olio santo. Sopra, il questore di Ragusa Giusy Agnello e, a sinistra, i giudici Falcone e Borsellino.

durante la Messa Crismale, saranno consacrate per utilizzare l'olio consacrato da parte di tutte le diocesi della Sicilia nel corso dell'anno liturgico. Un gesto di grande significato per la Sicilia ed i siciliani, come se il frutto nato dalla terra bagnata del sangue di

martiri della giustizia possa assurgere a simbolo di redenzione, contemporaneamente diventando segno per tutti i siciliani dell'autenticità e profondità del sentimento religioso, che mai deve perdere di vista la radicalità del messaggio evangelico.

Anche la Questura di Ragusa vuole dare risalto all'evento e questa mattina, come detto, diverse ampolle verranno consegnate al vescovo di Ragusa, in una sobria cerimonia, che avrà luogo alla presenza delle autorità civili e militari, in un toccante momento di condivisione di impegno civile e religioso.

Falcone venne assassinato in quella che è passata alla storia come la strage di Capaci, il 23 maggio 1992, cinque giorni dopo il suo 53 compleanno. Stava tornando, come era solito fare nei fine settimana, da Roma. Alle 17:58, Brusca azionò il telecomando che provocò l'esplosione di 1000 kg di tritolo sistemati all'interno di fustini in un cunicolo di drenaggio sotto l'autostrada, che venne completamente sventrata.

Ragusa Provincia

I contagi scendono ancora, i ricoveri no

Covid-19. I casi di soggetti positivi calano per il secondo giorno di fila (stavolta -90) mentre i degenti crescono anche se di appena un'unità passando da 54 a 55 con 3 in terapia intensiva e 16 in Astanteria all'ospedale Gp II

➔ Continua a segnare il passo la campagna vaccinale: lunedì sono state somministrate appena 321 dosi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra lunedì e martedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta di nuovi decessi di persone positive al coronavirus. Resta quindi fermo a 503 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i dati del contagio, si registra - per il secondo giorno consecutivo - ancora un calo dei positivi che scendono a 6.382 (mentre ieri erano 6.472) e, di questi, 6.327 - cioè 91 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare e 55 sono ricoverati in ospedale. Non sono stati forniti i dati relativi alle persone ricoverate alla Rsa.

Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni ragusani, confrontato con il dato del giorno

precedente: Acate 202 (-4), Chiaramonte Gulfi 115 (-6), Comiso 429 (+15), Giarratana 55 (+2), Ispica 425 (-22), Modica 1.450 (-10), Monterosso Almo 54 (+3), Pozzallo 629 (-15), Ragusa 1.317 (-33), Santa Croce Camerina 151 (+2), Scicli 763 (-26), Vittoria 737 (+3). Se i contagi scendono, continuano invece ad aumentare i ricoveri in ospedale che passano da 54 a 55. Di questi, 32 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 13 nel reparto di Malattie Infettive, 16 in Astanteria Covid e 3 in Terapia Intensiva (11 non sono residenti in provincia di Ragusa). All'ospedale Maggiore di Modica sono 8, di cui 6 in Malattie infettive, uno in Ortopedia e uno in Chirurgia. All'ospedale Guzzardi di Vittoria i ricoverati sono 15, tutti in Medicina Covid. Salgono poi a 65.21 (cioè 497 in più rispetto al giorno precedente) le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 265.065 sono i molecolari, 38.342 i sierologici, 758.842 i rapidi, per un totale di 1.062.249 test complessivi.

E a proposito di tamponi, nella giornata del 21 marzo sono stati 1437, in totale, i test antigenici rapidi eseguiti in provincia di Ragusa, con il risultato di 468 positivi riscontrati. Nello specifico, 850 tamponi sono stati effettuati nei drive-in straordinari dove sono risultati 334 positivi al Covid-19: 9 a Giarratana, 164 a Pozzallo, 6 a Modica, 105 a Ragusa e 50 a Vittoria. Altri 587 test, poi, sono stati eseguiti nelle strutture territoriali esterne con il risultato di 134 soggetti positivi.

Dalla situazione Covid e screening alla campagna vaccinale che continua



L'ospedale Giovanni Paolo II a Ragusa

ad avere un andamento lentissimo. Nella giornata di lunedì scorso, infatti, sono state 321 le somministrazioni di vaccino anti-Covid effettuate in provincia: 10 prime dosi, 52 richiami, 253 terze dosi e quarte dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre in riferimento al 21 marzo, 63 dosi sono state inoculate in quello di contrada Benaventano a Modica, 18 a Scicli, 60 al Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 42 al Centro Asi di Ragusa.

Continua poi, purtroppo, il flop della campagna dedicata agli under 12: nella giornata di lunedì, infatti, per il target 5-11 anni è stato somministrato soltanto un richiamo e nessuna prima dose.

L'ASSEMBLEA DELLA UIL FPL

«Agli operatori sanitari non bastano pacche sulle spalle»

«Ai lavoratori che operano in sanità non bastano soltanto le pacche sulle spalle, ma servono riconoscimenti concreti». A sostenerlo è stata Luisella Lioni, segretaria generale della Uil Sicilia, intervenuta con un messaggio all'assemblea della Uil Fpl Ragusa, convocata dalla segretaria territoriale Lucia Saddemi alla presenza di tutti i candidati dell'organizzazione di categoria alle prossime Rsu.

Al tavolo di presidenza anche Giovanni D'Avola, componente della segreteria regionale Uil. Nel corso del lavoro sono state evidenziate le criticità che riguardano il



settore della sanità. «Soltanto la generosità e la competenza di lavoratrici e lavoratori di questi enti - ha affermato Lucia Saddemi - impediscono ripercussioni decisamente più gravi sui servizi offerti ai cittadini».

Sul tema degli operatori sanitari è intervenuto ieri anche il deputato Orazio Ragusa il quale ha affermato che è intenzione del governo regionale prorogare i rapporti in essere per il personale sanitario assunto durante il periodo di emergenza, sino al 31 dicembre 2022.

C. R. L. R.

Avis provinciali, numeri record

Nel 2021 sono state registrate 3.254 donazioni di sangue in più

Assemblea provinciale. E' in programma il 26
La 45esima edizione al centro studi Rossitto

LAURA CURELLA

Le sfide, gli obiettivi ed i risultati dell'attività svolta dall'Avis provinciale nel corso del 2021 saranno al centro della 45esima assemblea dei soci che si svolgerà "in presenza" sabato 26 marzo, con inizio alle 16, all'auditorium del centro studi Feliciano Rossitto a Ragusa.

I dati parlano chiaro: sono ben 43.748 le donazioni effettuate nel 2021, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di 3.254 unità di sangue, pari all'8% in più. Un vero e proprio record raggiunto, tra l'altro, in piena emergenza sanitaria. I soci donatori di sangue in provincia di Ragusa sono 26.639 con un aumento, rispetto ai dati del 2020, di 529 unità. Molte sedi fanno registrare ottime performance, sempre rispetto al 2021, come Vittoria (+1236 unità), Modica (+6524 donazioni), Scicli (+437), Comiso (+326). Solo qualche realtà ha avuto un lieve calo, ma a causa delle oggettive difficoltà a reperire personale sanitario per la raccolta delle Uds. Ragusa si conferma come una solida realtà con 15.636 unità raccolte (+258). Un dato significativo riguarda anche i "neo" donatori, i diciottenni che per la prima volta si

affacciano al dono del sangue.

Sono 440 donatori nel 2021, con un aumento di ben 121 unità. "Un immenso grazie a tutti i nostri donatori - spiega il presidente provinciale dell'Avis, Salvatore Poidomani - alle nostre Avis comunali, ai quadri associativi e a tutto il personale sanitario e amministrativo, per l'impegno e la

dedizione con cui hanno operato per raggiungere questo risultato di valore assoluto considerando anche le difficoltà dovute al persistere della crisi pandemica e delle conseguenze che essa ha continuato a produrre. E' verosimile pensare che il risultato di missione sia dato dalla combinazione tra la grande spinta di generosità dei donatori e l'efficienza organizzativa raggiunta dal sistema". Il presidente Poidomani parla, poi, della guerra in Ucraina e della grave crisi umanitaria: "La vicenda ucraina deve indurci tutti ad una profonda riflessione sulla necessità di coltivare la Pace ogni giorno. Ciascuno di noi deve assumersi l'impegno e la responsabilità di costruire, vivere e rinnovare la Pace insieme agli altri, nella vita di relazione, nella politica, nei luoghi di lavoro".



La sede provinciale dell'Avis di Ragusa